

Vita&Arti

Biella Jazz Club: domani concerto, giovedì assemblea

Domani al Biella Jazz Club, alle ore 21,30, prosegue la rassegna dedicata alle cantanti, con il concerto di Annamaria Musajo Quartet. Annamaria Musajo voce, Leonardo di Virgilio al pianoforte, Massimo Pintori alla batteria e Gianluca Alberti alla batteria. Cantante

che spazia in diversi generi musicali, già conosciuta per un album di tango e anche molto apprezzata per le interpretazioni di canzoni francesi. Annamaria Musajo si presenta al Jazz Club con un percorso musicale all'insegna di linguaggi diversi, in cui il jazz è certamen-

te protagonista con le sue sonorità swing più classiche, contaminate da bossanova e ritmi latini. Giovedì, alle 21, sempre al Biella Jazz Club si terrà l'annuale assemblea dei soci con la lettura del bilancio approvato recentemente e il rinnovo cariche dell'associazione.

COMMEMORAZIONE/ L'ESPOSIZIONE È ORGANIZZATA DALLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

La Grande Guerra della gente biellese

Inaugurata al Cantinone della Provincia la mostra che racconta il conflitto anche con le testimonianze e i cimeli locali

Il dolore nascosto dietro quel numero - 2.388 - cent'anni dopo sembra vestito di una banalità insensata. Duemilatrecentottantotto: tanti sono stati i soldati biellesi caduti durante la Grande guerra. Ma la guerra si sa, che i morti li fa. Ancor oggi è così. E allora, raccontare quell'immenso conflitto partendo da qui forse alle giovani generazioni sarebbe di poco aiuto. Molto meglio entrare nel vivo di quei giorni. Tra le donne che scrivevano lettere struggenti e feroci, reclamando i loro uomini partiti per il fronte perché il raccolto chiamava. O magari nelle limitazioni all'uso delle carni, ai censimenti delle patate, alle memorie dei tanti bimbi profughi ospitati nelle sale del Santuario di Oropa. Molto meglio partire da qui, per raccontare ai giovani che la Vittoria siglata il 4 novembre 1918 fu il risultato di un tragico, durissimo, costosissimo percorso. Valso vite, 2.388 solo nel Biellese, valso famiglie distrutte, valso dolore, valso ferite mai più sanate. E allora, se un merito specifico ha la mostra inaugurata venerdì nel Cantinone della Provincia - "La Grande Guerra. Fede e valore", organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito con il coordinamento della Prefettura di Biella (vedi servizio in basso per gli orari di visita) - è proprio quello di aver saputo parlare anche ai giovani. E con loro, cosa non secondaria, a tutti i biellesi che quella storia hanno lasciato naufragare tra i ricordi di scuola.

Ci sono due guerre, tra gli spazi del Cantinone. Una combattuta a suon di grandi battaglie, di dinamiche sovranazionali, di sconfitte scolpite a fuoco nella memoria nazionale. E una vissuta nel piccolo mondo biellese. Dove si racconta di feriti ospitati nel Seminario vescovile, di prigionieri impiegati nei cantieri forestali, di lanifici che entrano nella storia sotto metri di tessuto grigio-verde. Una terra che non finisce sui libri di storia come quell'altra guerra, quella delle grandi scacchiere, ma che marchia a fuoco vite e memorie. E lascia sul terreno pochi nomi. Tanti volti, magari: quelli dei giovani che con orgoglio immortalano la loro partenza

in una fotografia, fieri nella loro divisa. Ma che poi il tempo ha consegnato al mondo come "militi ignoti", sempre più stanchi e

*Documenti di vita,
dalle lettere
alle fotografie*

meno fieri, protagonisti di estenuanti ritorni a casa o magari mai più tornati tra le braccia delle loro madri. E se c'è un nome che Biella ri-

corda, anche in omaggio ai tanti che durante la Grande Guerra lasciarono la vita, fu forse Costantino Crosa, unica Medaglia d'oro al Valore

Militare biellese di tutto il conflitto. La mostra del Cantinone non si scorda di lui, così come non dimentica i tanti simboli locali di quella Guerra: dal monumento alla Vittoria posto ai Giardini Zumaglino, realizzato dallo scultore Pietro Canonica dopo un infruttuoso concorso - da lui stesso, curiosamente, presieduto - tra quaranta artisti incolpati di "mancanza di originalità e ripetizione di luoghi comuni", ai documenti originali che davano informazioni sulle esenzioni dal servizio militare, sino agli ex voto affidati alla Madonna d'Oropa da parte dei soldati che ebbero la fortuna di riabbracciare i loro cari. Ecco: la Grande Guerra, al di là delle date da apprendere a memoria, al di là degli schieramenti e degli armistizi, sta anche e soprattutto qui. Questo, forse, andrebbe più di ogni cosa spiegato ai giovani. E a chi ha scordato che il valore del presente nasce anche e soprattutto dal ricordo del passato.

● Veronica Balocco



INAUGURAZIONE

La mostra (sopra e a sinistra, alcuni scorci) è stata inaugurata venerdì alla presenza di autorità civili e militari, di un gruppo di studenti (a destra) e del Generale di Brigata Giovanni Petrosino del Comando Regione Militare Nord. Ha allietato la cerimonia la Banda dei Carristi, alla presenza del Gruppo storico Militaria di Torino (fotografato Sartini)



IL CALENDARIO DI EVENTI/ L'ALLESTIMENTO VISITABILE SINO AL 31 MARZO

Un convegno racconterà Biella durante il conflitto

La rassegna fotografica, dal titolo "La grande Guerra. Fede e Valore", è stata realizzata con materiale espositivo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, e sarà aperta al pubblico nel Cantinone della Provincia dal 20 al 31 marzo, con orario giornaliero 9-12 e 15-18 ed ingresso gratuito. Ai 18 pannelli didattico-illustrativi dell'Ufficio Storico dell'Esercito, si affiancano cimeli e documenti di provenienza locale, concessi da Istituzioni, sodalizi e realtà del territorio tra i quali: l'Archivio di Stato, l'Associazione nazionale alpini, l'Associazione nazionale carristi, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, la Cri, le Associazioni "Su Nuraghe" e "Guardie d'Onore al Pantheon" e la



Le autorità presenti all'inaugurazione

Fondazione Fila. Prossimo appuntamento nell'ambito delle celebrazioni per il centenario, il 30 marzo, alle ore 9.30, presso l'Auditorium di Città Studi di Biella: qui si svolgerà il Convegno storico dal titolo "Il Biellese e i Biellesi nella Grande Guerra", anch'esso rivolto agli studenti. Il programma prevede interventi di Aldo Mola, storico, sul tema "La Grande Guerra nel pensiero e nell'opera del Gen. Luigi Cadorna, Comandante Supremo dell'Esercito", di Danilo Craveia, archivistica, sul tema "La memoria della guerra e la guerra della memoria", nonché di Mauro Borri Brunetto, docente del Politecnico di Torino, sul tema "L'Albo d'Oro dei Caduti: trattamento informatico e prime analisi dei dati".